Martedì 26 Settembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 229.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

DISCORSO
dell'onorev. Co. LUIGI DE PUPPI

(Continuazione, vedi Giornale di ieri)

—

Critiche acerbe incontrò la riduzione allo stanziamento per le scuole italiane all' estero, proposta dall' on. di Rudinì. Le economie non erano però da applicarsi che a quelle località ove le dette scuole, per la piccola importanza della colonia italiana, o per il poco concorso, potevano senza danno attuarsi. Con questa spiegazione, inscritta nella relazione della Giunta del Bilancio, non potevasi più dubitare dei sentimenti del Governo in riguardo a dette scuole; esso non mirava, con la sua proposta, che ad eliminare o ridurre spese, che non apparivano necessarie, senza però intendere, con ciò, di mutare, in ordine a tale argomento, l' indirizzo seguito dal ministero Crispi. Messe così in chiaro le cose, anche i discorsi dell' Opposizione venivano a perdere gran parte della loro efficacia, nè si aveva quindi ragione di allarmarsi, che il ministero facesse atto di regresso disconoscendo la altissima convenienza di tutelare e di sempre meglio promuovere all' estero la espansione dell' elemento italiano, contro cui pur troppo condizioni politiche ed avversioni partigiane cospirano, e talvolta non infruttuosamente. L' on. di Rudinì era convinto, che tale servizio si potesse ottenere con minore dispendio, ed eguali, ed anche maggiori vantaggi, correggendolo nei suoi particolari. Soltanto, agendo con maggior cautela, alla riduzione della spesa doveva far precedere uno studio dettagliato che ne dimostrasse la convenienza, escludendo così ogni dubbio sull' incolumità del servizio.

Un punto molto dibattuto, e che dà sempre ocasione a lunghe ed appassionate discussioni, si è quello risguardante il nostro esercito. Havvi chi lo vorrebbe forte, e numericamente poderoso; altri, più teneri della finanza, s' accontenterebbero di ridurlo a minori proporzioni pur di aumentarne la robustezza. Vi sono discorsi eruditi, vivaci, tanto nell' uno, che nell' altro senso; disgraziatamente chi non è al caso di giudicare di scienza propria, e questi sono molti, deve riferirsi ai tecnici, e questi appunto, perchè interessati, od appassionati, sono i meno sereni nell' emettere giudizi, nell' avvanzare proposte. E' inutile illuderci: finchè le condizioni politiche d' Europa non mutano, e radicalmente, reggimento più reggimento meno, un esercito, e grosso, dovremo sempre avere, e così, come noi, anche le altre potenze. Si potrà economizzare su qualche dettaglio, evitare gli sprechi e certe spese non assolutamente necessarie; ma, salvo casi impreveduti, gli stanziamenti per l'esercito continueranno a mantenersi gravosi, e noi saremo costretti a piegare il capo a tale imprescindibile necessità. L' istituzione dei tiri a segno, solo quando sarà entrata nel suo pieno funzionamento, apporterà valido ausilio alla nazione contribuendo ad agguerirla, e permettendole di ridurre il suo esercito, al cui valore soltanto è affidata, oggi, la sua interna difesa.

Di gravità assai minore, ma pure rilevante, ed a cui non ci è dato poterci sottrarre del tutto, anche per ragioni di giustizia e decoro, sono le spese relative alla città di Roma. Qui però conviene distinguere fra quelle spese che incombono a Roma come a qualunque altra città del Regno, e queste devono venir sopportate dalla cittadinanza romana, e quelle altre cui la città è chiamata a provvedere perchè capitale d' Italia, ed a quelle noi siamo costretti tosto o tardi a pensare. Roma è città vetusta, e per rispondere alle esigenze di una capitale moderna, deve allargarsi, abbellirsi, sventrarsi a suon di milioni. Si potrà andare a rilento, ciò che noi domandiamo incessantemente; rifiutarci però a legittime esigenze, è impossibile. Ma, fatta la debita parte alla giustizia, asteniamoci, se è possibile, dalla solita rettorica cui usasi ricorrere tutte le volte in cui viene in discussione il nome di Roma. Ogni cosa a suo tempo! Ricordo come poco dopo l' entrata delle truppe italiane in quella città, appena dunque raggiunto il culmine più elevato delle aspirazioni nazionali, il Sella, uomo di finanza austero, propose ed ottenne che, ad onta delle profligate condizioni finanziarie del paese, sorgesse in Roma un grandioso palazzo, il ministero delle finanze, come dimostrazione solenne e materiale dei propositi nostri, e del concetto espresso dal Re... siamo a Roma e vi resteremo, e dal Sella... *Hic manebimus optime...* Così in allora! ed erano indispensabili le dimostrazioni materiali e morale di fronte ai nemici d' Italia che avrebbero agognato a ritoglierle Roma per ferirla nel punto più doloroso e micidiale. Ma ora!... Quanti sono questi nemici, i quali osino ancora lusingarsi di strappare, all' Italia, Roma, divenuta il perno intorno a cui si aggira la nazione intera, Roma, che fra le sue mura accoglie Re, Camere, Ministeri, e tutta l' amministrazione centrale di una nazione giovane piena d' avvenire? Perchè dunque ricorrere a questo spauracchio, che finisce poi, lasciando indifferenti gli altri, a spaventare noi stessi? Un giusto orgoglio, nonchè un calcolo prudente, ci imporrebbero di non ricorrere, ad ogni piè sospinto, a codesta molla delicatissima, ci consiglierebbero di parlar meno di cosifatta questione affine di non sollevare negli altri il sospetto, che essa non sia, come lo è, del tutto, ed irremissibilmente risolta. Il Re Umberto chiamò Roma... intangibile..; ebbene non tocchiamola neppur noi spesso molto a sproposito, mostriamoci più sicuri dei nostri sacrosanti diritti, impariamo a rispettare, noi, noi stessi e saremo maggiormente, dagli altri rispettati, (*applausi*).

E sopratutto siamo pratici, abituiamoci a sapere ciò che vogliamo, ed a volerlo fortemente. Non è dignitoso accarezzare oggi chi sarà domani contro di noi, nè attaccare chi potrà chiederci conto del nostro operato. E' doveroso mantenerci fidi agli amici, è prudente prevedere e premunirci contro pericoli, che ci sovrastano. Ma noi nipoti di Macchiavelli andiamo sempre più perdendo quel fine buon senso, che, in mezzo a tutte le nostre magagne, mai ci venne dalle altre nazioni negato. Ve ne sia una prova l'azione dei governanti e del Parlamento in ordine ai provvedimenti per le classi più diseredate. Anzichè mostrarsi solleciti in favore di quelle, che tanto diritto hanno alla nostra simpatia, con proposte fra loro coordinate e veramente pratiche, pare invece si faccia il possibile per irritarle, facendo balenar loro, come un miraggio, provvedimenti, che spesso muoiono nella mente dei ministri, a negli uffici, ovvero pervengono ad una affrettata e sconnessa discussione alla Camera donde sortono mutilati sotto forma di articoli senza alcuna correlazione fra loro, portanti dannose conseguenze all' erario dello Stato, delle provincie, dei comuni, con vantaggio nullo poi per coloro in cui favore sarebbero stati ideati.

Vero è, che anche da parte di chi si è creato il monopolio di farsi apostolo di quelle classi, la questione assai di rado vien posta bene, per cui il problema resta indeterminato e la soluzione, di conseguenza, più difficile. Ed anche qui gli inglesi, come in altre questioni, possono darci utili ammaestramenti: essi, nelle loro agitazioni, nei loro meetings, sanno bene ciò che vogliono, e ciò che non vogliono, e lo dico chiaramente. Nel 1688 con due brevi parole — *No popery* (non vogliamo papismo), narra il Boccardo, significarono il pensiero che sbalzò dal trono Giacomo II e vi pose Guglielmo III. Il *ten hours - bill* (legge delle dieci ore), la riforma elettorale, erano questioni nitidamente poste, sulla natura e sui limiti delle quali non era possibile il minimo equivoco. E così i problemi discutonsi con profitto dal pubblico prima, e, ridotti a formola semplice, ricevono poi la sanzione dai corpi legislativi.

Pur troppo la soluzione della maggior parte dei problemi sociali ha un legame diretto con le condizioni della pubblica finanza, e voi sapete che provincie, comuni e stato a mala pena trovansi al caso di sopperire alle più pressanti esigenze dei principali servizi. Lo stato, il quale doveva, ad ogni costo, far onore agli impegni assunti nel periodo del nostro risorgimento, e provvedere ai crescenti bisogni della giovane nazione, si rifece inesorabilmente, crudelmente, sui magri bilanci delle provincie, dei comuni, e l' unità fu compiuta nella bolletta generale. Ma ciò, in allora, potè ancor renderci superbi: erano sacrifici cruenti sull' altare della patria, e ne fummo ammirati. Il bilancio dello stato ebbe disavanzi persino di 400 milioni (nel 1862); questi, un po' alla volta, diminuirono, ed il pareggio venne raggiunto. Al ministro Sella, al feroce tassatore, come lo si chiamava, qualifica che lo addolorava siffattamente, devesi se l' Italia usciva in allora da quelle distrette finanziarie, che lasciavano intravedere un non lontan fallimento; lo si dovette, precipuamente, al patriottismo degli italiani caldi ancora di santo entusiasmo per la riconquistata libertà. — Vennero altri tempi più calcolatori, più egoistici, ognuno pensò meglio ai propri interessi, ci credemmo ricchi, si domandava incessantemente ed il governo tutto accordava. Venne adunque la finanza allegra, la allegria si diffuse alle provincie ed ai comuni, si sprecarono in ispese di problematica utilità somme rilevanti, è quando i bilanci furono esausti, si attinse a piene mani al credito con la più deplorevole spensieratezza. A suffragare il mio dire potrei citarvi alcuni dati statistici; mi limiterò soltanto a ricordarvi che dal 1877 al 1888 i debiti delle provincie, per mutui, da milioni 98 salirono a milioni 170, e quelli dei comuni da 757 milioni a 978.

E lo spareggio nel bilancio dello Stato ripresentossi tosto, mascherato, con imprudente pietà, dalle sottigliezze logismografiche; chi gridava l' allarme era chiamato sognatore, guastafette, finchè, resosi troppo palese il malanno, non fu possibile il negarlo. Ed ebbimo un fretoloso accorrere d' ogni parte affine di raccogliere le ultime briciole, prima che le mani governative si rinserrassero, rendendosi complici tutti in questa gazzarra generale. Le abitudini spenderecce non si smettono così facilmente; continuammo a cullarci d' illusioni, il deficit crebbe, e noi ci dibattiamo, da anni parecchi, fra le sue strettoje, senza poter liberarcene in causa delle sue approfondite radici. Ben disse, l' anno decorso, l' on. Giolitti rilevando come fossero più allarmanti le condizioni finanziarie nostre in quel momento, sebbene lo spareggio si calcolasse in 32 milioni, in confronto di quando ammontava a 200 milioni e più.

Ci restavano in allora alcune risorse patrimoniali che sfruttammo; potevamo lusingarci di spillare un po' di sangue dalle vene del contribuente non del tutto anemico, avevamo, quale *ultima ratio* l' esposizione delle economie sovra bilanci abbastanza forniti per satollare le ingordigie dei parassiti viventi a ridosso dell' erario della nazione. Ora poi, alienati per 605 milioni di beni ecclesiastici (ne restano soli 50 milioni), venduti beni demaniali e cedute ferrovie, tratto denaro da ogni cosa, applicati al contribuente tutti i più raffinati inasprimenti, e voi lo sapete oggi, più che mai, mentre sentite le unghie del fisco addentrarsi spietatamente nelle vostre carni, ora, siamo lavorando di lesina sui bilanci dei diversi ministeri, riducendo bensì le somme adibite ai loro servigi, senza pensare, seriamente, a ridurre invece quelli, mettendoli più in armonia con le presenti nostre condizioni finanziarie.

Ma anche codesto lavoro incessante della lesina dovrà arrestarsi, giacchè al punto in cui siamo ridotti, e lasciando intatti i servigi, ulteriori economie in certi rami sarebbero pericolose, e potrebbero dare adito, in seguito, a spese ingenti ed inevitabili. Così dicasi per molti pubblici lavori, così per l' esercito e per la marina; guai se una irreflessiva ma calcolata economia mettesse a repentaglio lavori che costarono decine di milioni; guai se, ad un dato momento, l' esercito e la marina si trovassero deficienti di quelle dotazioni che ne costituiscono il nerbo, e senza cui, nel momento del bisogno, resterebbero inefficace strumento con nostra grande vergogna e pericolo. Nè ci vuol molto a persuaderci, che ormai con le economie, di carattere duraturo, siamo giunti proprio all' osso, quando si consideri che la somma totale delle spese intangibili fra interessi del debito pubblico e pensioni raggiunge ed oltrepassa i settecento milioni, che l' ammontare delle militari ordinarie e straordinarie fra guerra e marina si aggira intorno ai quattrocento milioni, e che la nostra entrata effettiva calcolasi all' incirca in mille e cinquecento milioni. Rimarebbero dunque circa quattrocento milioni da suddividersi fra i restanti otto ministeri, e voi tutti, che ricordate i complicati ingranaggi dell' Amministrazione dello Stato, la miriade d' impiegati, assunti in epoche più prospere, che oggi non si possono gettare sul lastrico, ed i sempre nuovi e crescenti bisogni per camminare di conserva con i tempi che progrediscono, voi, dico, non vi maravigliate se bisognerà venire alla conclusione essere assai meschine le risorse, che, da ulteriori economie, potrebbero venire a sollievo della pubblica finanza.

Nè quì sta tutto il guaio. Col nostro sistema parlamentare certe economie diventano addirittura impossibili. Finchè si parla di esse, in astratto, tutti i deputati sono d' accordo nel volerle, salvo poi a discordare fra loro tostochè, dal campo tecnico, si passa a quello pratico e concreto. Sempre si vogliono le altre economie, non quelle proposte, come se non fosse una legge comune a tutte le riduzioni di spese di ferire un qualche ideale, o l' interesse di una regione, di una classe di cittadini. In allora si fa la voce grossa, i deputati interessati si aggruppano, si coalizzano, si grida, si taccia il governo di grettezza e taccagneria, si suggeriscono, in luogo di quelle, altre economie, ribellandosi poi anche contro di quelle, caso mai la proposta venisse presa in considerazione. Ben a ragione si disse, che molte volte certe economie presentano difficoltà pari, se non superiori, anche ad una nuova imposta, e tutti i Ministeri, massime in questi ultimi anni, ne fecero amara esperienza. Vi ricordai, or ora, la proposta di Crispi riguardante la soppressione di qualche prefettura, e ne rilevaste gli effetti, quasi immediati; vedeste lo scempio fatto, nell' applicazione alla legge sulle preture, delle quali, anzichè quattrocento, non si soppresse che appena la metà, sebbene la legge fosse stata accolta dalla Camera, e per tali mutilazioni non raggiungesse i suoi scopi, fra i quali precipuo era quello di rendere più equilibrato il servizio e meglio in armonia coi bisogni locali, levando le preture inutili, per rinforzare quelle di importanza maggiore. Infine, per non tediarvi con simili poco gradevoli ricordi, voi sapete come il progetto del Ministro Martini sulla riduzione del numero delle università non sia mai potuto giungere alla discussione della Camera, quantunque il Ministero abbia, almeno apparentemente, una maggioranza compatta, che dovrebbe incoraggiarlo ad osare.

(Continua).

VERTENZA DEFINITA

Rivignano, 25 settembre.

Egregio sig. Direttore
della « Patria del Friuli ».

Udine.

Sapendosi come io avessi dato querela — sempre con ampia e piena facoltà di prova — dinanzi ai Tribunali di Parigi, alla Agenzia *Havas* e alla *Cocarde* per la pubblicazione calunniosa riguardante me e il Deputato Cocco-Ortu — conosciuta pel Processo di Udine contro *Il Risveglio* — è necessario che dica al Pubblico come la vertenza finì.

Dopo le reiterate premure fattemi a Roma e molte mie ripulse, il signor Gastone Chadourne, Corrispondente da Roma dell' *Havas*, venne il 23 agosto u. sc. fino a Rivignano per presentarmi e pregarmi di accettare una *dichiarazione*, ora apparsa nei Giornali esteri clienti dell' *Havas*, scritta dal Direttore della Agenzia a Ginevra, signore Rabanit, nei termini già concordati col Deputato M. Torraca, Vice-Presidente dell' Associazione della Stampa Italiana che si era interposto.

In seguito alla lettera lasciatami dal sig. Chadourne a Rivignano, che tengo e che ora non occorre di pubblicare, e alle di lui ampie e leali dichiarazioni, ho finito coll' accettare, anche pel Collega Cocco-Ortu, la *Dichiarazione* stessa, ch' Ella, signor Direttore, vorrà usarmi la cortesia di pubblicare nel suo giornale, fedelmente tradotta, insieme con la mia risposta.

Aggiungo questo solo: che, più delle *quattrocento lire* — pratico riconoscimento della falsità della gratuita odiosa accusa, e vero atto di ammenda — mi è parso che sarebbe stato crudele di esigere, sapendosi che quella qualunque ammenda pecuniaria che si fosse chiesta, avrebbe dovuto poi ricadere, sotto maggior minaccia, sopra il *povero* giornalista Corrispondente responsabile.

E ora dovrebbe esser lecito di sperare che anche per l' occulto autore di tanta insidia, per il diffamatore originario, il quale si è tenuto sempre prudentemente nell' ombra, a godersi lo spettacolo di tante *buone fedi* da lui abusate e di tante *teste di legno* che si rompevano per cagion sua; per cotesto tristo e vile, il quale inventa e clandestinamente insinua nelle Agenzie e nei Giornali di Francia calunnie infami a carico di suoi concittadini, magari per mostrar anche fuori corrotta la Rappresentanza politica e il Governo del proprio paese, oltre che per riaverle di seconda o di terza mano, non si sa bene a quale secondo perfido scopo, in qualche giornaletto locale, oh, sì che anche per costui dovrebbe esser lecito di sperare che sia vicina l' ora del giudizio, del Codice e della coscienza pubblica!

Mando le dugento lire alla Congregazione di Carità di Palmanova; e la ringrazio, signor Direttore, della ospitalità accordatami. Mi creda

Suo dev.o
G. Solimbergo, Deputato.

AGENZIA HAVAS

Ginevra, 20 agosto 1893.

Signori Solimbergo e Cocco Ortu

Udine.

Signori,

Eccovi la rettifica che io mi propongo di inserire nei giornali che hanno pubblicata la notizia della quale Voi giustamente vi dolete:

« L' Agenzia Havas di Ginevra ha comunicato ai giornali di Ginevra, con la data del 7 aprile, l' informazione seguente: Ecco secondo il *Gibus*, la copia d'una lettera indirizzata dal signor Solimbergo, Deputato, al signor Cocco-Ortu, un altro Deputato, ex sotto-Segretario di Stato alla Giustizia: *(e qui la lettera e connesse diffamazioni quali furono pubblicate dalla « Cocarde »* e dal *«Journal de Génève» e i lettori conoscono dal processo contro* Il Risveglio *di Udine*.

I signori Solimbergo e Cocco-Ortu, Deputati al Parlamento italiano, si sono risentiti d' una simile allegazione ed hanno processata l' Agenzia per diffamazione. In seguito a spiegazioni scambiate, l' Agenzia Havas di Ginevra ha riconosciuto che la buona fede del suo corrispondente da Roma è stata sorpresa e che le notizie date sono assolutamente prive di fondamento. In conseguenza Essa non esita a riconoscere spontaneamente e lealmente il proprio errore. — Io incarico il mio Corrispondente di rimettervi *quattrocento franchi*, destinati metà alla Congregazione di Carità di Palmanova e metà a quella di Cagliari, Vostri Collegi elettorali, come chiedete. — Vogliate dirmi che così restiamo intesi, e che v' impegnate in conseguenza a desistere dal processo che ci avete intentato a Parigi.

Appena avuta la vostra risposta, io farò pubblicare la Dichiarazione inserita in questa, nei due giornali che hanno pubblicata la notizia.

Vogliate aggradire, o signori, l' espressione dei miei sentimenti distinti.

f.o Rabanit
Direttore dell' Agenzia Havas a Ginevra.

Rivignano, 23 agosto 1893.

Sig. Direttore dell' Agenzia Havas

Ginevra.

Signore,

Il Vostro Corrispondente da Roma mi porta qua il progetto di *Dichiarazione* che Voi mi proponete di pubblicare sui Giornali che hanno pubblicata la notizia che riguarda me e il sig. Deputato Cocco-Ortu.

Al solo scopo di metter fine a questo tristo affare, cedo in mio nome e in nome del sig. Cocco-Ortu, accetto le Vostre proposte per regolare questa questione tanto penosa quanto nojosa, e in conseguenza desistiamo dal processo che Vi abbiamo intentato a Parigi.

Gradite, signore, l' espressione dei miei sentimenti distinti.

G. Solimbergo.

Cronaca Provinciale.

Per il ponte sullo stretto di Pinzano.

San Daniele, 24 settembre.

La costruzione d' un ponte allo stretto di Pinzano fu sempre ritenuta, ed ora più che mai, la condizione essenziale del risorgere del commercio nel nostro paese. Non mi dilungo a dimostrarne le ragioni, sendo generalmente riconosciuto che sino a quando i Comuni dell' alta d' oltre Tagliamento non potranno usufruire d' un passaggio sicuro, non affluiranno sui nostri mercati per lo smercio dei loro prodotti e necessario acquisto di granaglie ed altri generi loro occorrenti.

L' on. nostro Deputato, dott. Riccardo Luzzatto, convinto dell' importanza di tale manufatto, si occupa con tutta sollecitudine per costituire il Consorzio tra i Comuni cointeressati ed esperire le pratiche relative alla costruzione di quest' opera importantissima.

Per debito di verità, bisogna confessare ch' egli è in questo validamente coadiuvato dal nostro egregio Sindaco, dott. Nicolò Rainis e dai signori componenti la Giunta, i quali tutti mostrano di avere sinceramente a cuore gl' interessi del paese.

L' on. Luzzatto aveva aperto trattative anche coll' on. Monti, deputato di Spilimbergo, per un' azione comune tendente a condurre a buon fine le pratiche per la costituzione del ricordato Consorzio. L' on. Monti si mostrò, da quanto mi consta, convintissimo dell' utilità della costruzione del ponte, e promise il suo valido appoggio. Convenne anzi di trovarsi un giorno, il 18 corr.,

a Pinzano, assieme all'on. Luzzatto, per ivi abboccarsi coi Sindaci della sponda destra del Tagliamento. Ma all'ultimo momento, e cioè il giorno 15 andante, scrisse una lettera al suo collega, colla quale, pur dimostrandosi persuaso della necessità della ricordata costruzione, non trovava che fosse ora il momento opportuno per iniziare le pratiche all'uopo occorrenti.

Io non so proprio per quali motivi l'on. Monti non trovi che ora sia il momento opportuno; e sarei proprio curioso di conoscerli. Non posso trattenermi però dal manifestare ingenuamente un mio dubbio: che gli elettori di Spilimbergo, cioè, (i quali, a suo tempo, non furono molto entusiasti della sua elezione) abbiano fatto comprendere all'on. Monti che la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano non entra nel loro ordine di idee: ed il perchè si capisce molto bene.

Comunque, l'on. Luzzatto assieme all'egregio Sindaco di S. Daniele, ai signori componenti la Giunta ed il Comitato di sorveglianza politica, si portò, il giorno 18 corr., a Pinzano, dove, nella sala municipale gentilmente concessa, s'incontrò coll'on. Sindaco di Maniago, Co. Nicolò d'Attimis, cogli egregi signori rappresentanti dei comuni di Fanna, Cavasso, Forgaria, Vito d'Asio, Pinzano, Clauzetto, Valeriano e coll'ingegnere Venier.

A costo di commettere un'indiscrezione voglio darvi un sunto della discussione, che vi prego di rendere pubblico, affinchè si conosca l'interessamento che alla costruzione di opera tanto importante prendono gli uomini che reggono le amministrazioni dei vari comuni interessati.

L'egregio signor Sindaco di S. Daniele ricorda le discussioni prese in una simile seduta dell'anno 1890 in seguito alle quali venne, ad opera dell'egregio ingegner Venier, redatto il progetto del ponte allo stretto di Pinzano. Aggiunge che, avendo egli conoscenza con alcuni ingegneri della società delle ferriere di Savigliano, potè avere proposte concrete per la costruzione di detto ponte. Legge la lettera di offerta avuta dalla società, contenente le condizioni molto vantaggiose per l'esecuzione di quest'opera. Invita quindi l'on. Luzzatto ad esporre il suo parere in proposito.

L'on. Deputato comincia dal riconoscere che il ponte, non mettendo capo a strade provinciali od erariali, deve considerarsi come lavoro d'interesse particolare dei comuni cointeressati. Tuttavia, ritenuta l'importanza grande di detto lavoro, è lecito sperare e quasi egli assicura un valido concorso della provincia e del governo. Si estende in altre considerazioni, che per brevità tralascio; ed invita quindi gl'intervenuti a venire a qualcosa di pratico: alla costituzione del consorzio, il quale non impegna per ora le finanze dei comuni.

L'egregio Sig. Sindaco di Maniago dichiara che la Giunta gli ha data facoltà di dichiararsi in massima favorevole al consorzio; ma vorrebbe che la sua adesione fosse subordinata alla probabilità del prolungamento della tramvia Udine - S. Daniele sino a Maniago.

Il sig. Toran, Assessore di S. Daniele, fa alcune considerazioni relative al frutto che potrà dare il pedeggio che si stabilirà pel passaggio del ponte, il quale, credere, basterà senza dubbio a compensare la quota annua d'ammortamento del prestito occorrente. Se mai, sarà questione di sopperire alla deficienza d'incasso del primo anno. Non è dunque che non si possa, egli osserva costruire quest'opera importantissima; è che non si vuole.

I signori rappresentanti di Cavazzo e Fanna fanno dichiarazioni analoghe a quelle fatte dal sig. Sindaco di Maniago.

L'on. Luzzatto risponde loro che gli sembra inopportuno porre sino da oggi la condizione del prolungamento della tramvia, perchè ciò costituisce un incoraggiamento al sig. Neüfeld a domandare un forte compenso ai comuni interessati, mentre è naturale che il proseguimento fino a Maniago avverrà sicuramente, tosto che sia rimosso l'ostacolo insuperabile, per ora, al passaggio del Tagliamento; tanto più che trattandosi del prolungamento di un tronco già in esercizio, spera si ridurrà alla posta in opera delle rotaie, e ad un maggior consumo di carbone. Quanto all'importo occorrente per l'esecuzione dell'opera, ricorda che, pel deprezzamento attuale del costo del ferro si avrà una notevole diminuzione sull'offerta fatta dalla società di Savigliano, e che, dedotto il probabile concorso del governo e della provincia, esso non supererà le lire 300 mila. Sarà quindi una tassa d'ammortamento di L. 18 mila annue, a cui il consorzio dovrà sobbarcarsi. Ma se si pensa che oggi il semplice passo a barca frutta circa 7000 lire all'anno, è concesso sperare che il pedaggio pel passo del ponte, che favorirà necessariamente un maggior sviluppo al giro di passeggieri, darà un utile sufficiente a compensare la spesa di ammortamento suddetta.

L'on. Sindaco di S. Daniele, a maggior conferma di quanto espose l'on. Luzzatto, rammenta che lo sviluppo del giro dei viaggiatori tra S. Daniele ed Udine dopo la costruzione della tramvia aumentò notevolmente. Ed infatti, mentre prima tale giro, si riduceva ad una o due decine di passeggieri al dì, attualmente frutta al sig. Neüfeld circa 4000 lire al mese, senza tener conto del movimento delle merci. È quindi probabile che altrettanto avvenga dopo la costruzione del ponte allo stretto di Pinzano, che è nel desiderio di tutti.

Ad ogni modo conclude l'egregio uomo, oggi non si tratta di approvare la massima, di costituire l'ente che deve esperire le pratiche necessarie per la formazione definitiva del consorzio, senza assumere alcuna impegnativa formale. Quando si addiverrà alla compilazione dello statuto del consorzio stesso, ognuno potrà fare quelle riserve che crederà opportune nell'interesse del proprio comune.

I rappresentanti di Maniago, Cavazzo, Fanna, riconoscendo giuste le osservazioni dell'on. Luzzatto e del sig. Sindaco di San Daniele, approvano la massima della costituzione del consorzio, esprimendo solo il desiderio che le traverse del ponte da costruirsi debbano essere tali da poter eventualmente essere atte a sostenere il passaggio di una tramvia.

Il sig. Sindaco di San Daniele approva tale desiderio; ed aggiunge ch'egli ha già ottenuto anche che gl'ingegneri del sig. Neufeld studino l'importante questione degli accessi stradali.

Si passa quindi alla nomina della commissione che dovrà iniziare le pratiche per la costituzione del più volte ricordato consorzio. La commissione risultò composta: on. Sindaco di Maniago, on. Sindaco di San Daniale, on. Sindaco di Vito d'Asio ed on. Sindaco di Clauzetto.

All'unanimità venne infine votato il seguente

ordine del giorno:

«Gli intervenuti si dichiarano in «massima favorevoli alla costituzione «del consorzio per la costruzione del «ponte sul Tagliamento alla stretto di «Pinzano e strade d'accesso;

«ritenuto che la costruzione debba «essere tale da permettere il transito «di una tramvia;

«che per la spesa di costruzione si «ottenga il concorso governativo ed il diritto d'imporre il pedaggio;

«e perchè si facciano le pratiche per «la costituzione del consorzio e si re- «diga lo statuto nominano una com- «missione composta dei signori di cui «sopra.

«Firmati: *Nicolò d'Attimis — Brovedani Giuseppe — Gio. Batta Rigolato — Gerometta Antonio — Marchi D.r Alfonso — Venier D.r Francesco — Rainis D.r Nicolò — Ardit Giuseppe — Masini Gio. Batta.*

Segretario
P. Allatere.

Ora a me non resta che esprimere un voto: possa la commissione incaricata costituire al più presto il voluto consorzio, e fare che il ponte tanto desiderato non abbia a rimanere per molto tempo ancora un pio desiderio.

x.

Divertimenti.

A proposito di un lavoro.

Maniago, 24 settembre.

Finalmente anche Maniago fra breve avrà una Compagnia drammatica, e questa a merito di una eletta Società di signori che contribuirono rate mensili per formare un fondo a tale scopo. Chi emerge in detta Società, è il signor Giuseppe Zecchin, che funge da cassiere e che si presta concedendo la sua bellissima Sala teatrale.

Così a Maniago potranno divertirsi.

—

Da qualche mese il Municipio ha appaltato a certo Del Mistro il lavoro di restauro della Loggia Comunale fissando 40 giorni (salvo errore) lavorativi per dare compiuto questo lavoro. Sembra però che l'appaltatore non se ne curi più che tanto, essendo oltre un mese che s'incominciò il lavoro, e dopo pochi giorni lo sospese del tutto, con sorpresa generale, lasciando lo steccato all'ingiro che deturpa la bella piazza, e, quello che più monta con grave danno dei negozianti di granaglie, i quali con questi tempi piovosi sono costretti di esporre i grani sulla piazza con danno loro e del pubblico.

Si vorrebbe che l'onorevole Municipio provedesse, e subito.

Operazioni di alta chirurgia.

Spilimbergo 25 settembre.

(N. P.) Due brillanti e bene riuscite operazioni chirurgiche sono state eseguite in questi giorni dai nostri medici chirurghi Signori D.r Mauro e D.r Patrignani che meritano di essere segnalate al pubblico e sono: un caso di *laparotomia per ascesso incapsulato del peritoneo e un taglio cesareo per enorme ristrettezza pelvica e vaginale.*

Le donne vivono tuttora — anzi la prima è perfettamente guarita e la seconda promette un felice esito della cura.

Nuptialia.

Spilimbergo, 25 settembre.

Ieri l'egregio giovane signor Tommaso Dorigo di Venezia valente scultore di cui ebbe tempo fa a occuparsi anche il vostro giornale — impalmava la signorina Giulia de Rosa, splendido fiore olezzante dei più cari profumi nel giardino della sua famiglia.

Erano padrini il nostro Co. Cav. Ing. Domenico Asti e il notaio D.r Federico Pasquali di Gemona, l'uno zio l'altro cugino della sposa. Un numeroso e scelto corteo in carrozza, accompagnava la coppia nelle due cerimonie ecclesiastica e civile.

Al sontuoso rinfresco in casa de Rosa, servito inappuntabilmente dal nostro bravo Napoleone Griz, vennero presentate agli sposi le pubblicazioni nuziali, tutte belle per la forma letteraria, e alcuna finissima per il lusso e la finezza del lavoro tipografico; ma di questa vi riscriverò stassera in un mio articoletto di letteratura nuziale.

Alle sei gli invitati si ritrovarono a Valeriano, nello splendido villino che il cav. Francesco Dorigo costrusse in queste posizioni incantevoli.

Sotto un lungo padiglione appositamente costruito erano apparecchiate le mense, con gusto finissimo e con un lusso invero principesco.

Tra gli invitati brillava intorno a la sposa uno splendido *bouquet de dames*: le belle e gentili signorine Elena e Linda Dorigo, sorelle dello sposo, la signarina Emma Pittiani, sempre viva e brillante, la signorina Lucia Mongiat, fida amica della sposa, la signorina Luigina Pasquali, la signorina Pertoldeo, mirabile per la rara beltà e per l'abilità al pianoforte, le gentili signorine Tosoni di Trieste, la elegantissima e spiritosa signorina Volpi di Venezia, e altre, che mi vorranno perdonare se la memoria che mi ciurla nel manico, non ha permesso a me, cronista da strapazzo, di ricordare i loro gentilissimi nomi.

Il banchetto non poteva riuscire che splendido, data la munificenza regale del Cav. Francesco Dorigo, e l'abilità indiscutibile del sig. Giovanni Reor — il re dei cuochi: — parli per me l'elegantissimo *menu*, che vi comunico, finamente stampato dal Ferrari di Venezia.

Il banchetto si protrasse fino a tarda ora, allietato dal brio finissimo del Cav. Ing. Volpi, vero tipo di *venessian da Venessia*, il buonumore della brigata, e dalle uscite comiche del Rev. piovano di Valeriano don G. Agosti, simpatica figure di prete, il quale diè la stura alla sua vena di brindisi, inesauribilmente feconda.

Brindisi a josa, e tutti brillanti: trovo notati quelli del D.r Antonio Mauro, sempre originale anche nei brindisi, del Cav. Volpi, del D.r Vicentini, del sig. Giovanni del Bon, del sig. Ciento Antonio e ultimo quello dell'umile sottoscritto.

Naturalmente tutto finì in una festina da ballo abbastanza animata: ammirabile il Col. Cav. Ing. Asti, nel comando delle quadriglie.

Alle una circa, la lieta brigata dei cinquanta invitati si sciolse a malincuore — portando però seco imperituro e grato ricordo dello splendore e della squisita gentilezza di casa Dorigo.

Alla gentile signora Emilia Asti-de Rosa, al signor Giuseppe de Rosa, al fratello Gio. Batta, ai cari amici, i figli Giulio e Vincenzo le più sincere parole di conforto, pel vuoto che troveranno in casa, ora che la signora Giulia non la allieta più col sole della sua presenza, al cav. Grancesco Dorigo, alla sua gentile signora, alle gentilissime signorine, le più sentite congratulazioni per la splendida gemma che hanno iori incastonato nell'aurea corona della loro famiglia.

Don Pedro.

Riunione operaja.

Trivignano, 25 settembre.

Ieri nel pomeriggio ebbe qui luogo l'annuale riunione dei soci di questa prosperosa Società Operaia. Sul termine di modesta refezione il solerte Presidente sig. Domenico Torossi con appropriato discorso dimostrò la parte onorevole ed efficace che è ora riserbata nella vita pubblica all'operaio, e come adunque incomba ad esso di rendersene meritevole con sempre più estesa istruzione e coll'educazione civile. I concetti informati a piena conoscenza delle odierne questioni sociali e svolti con vera maestria e in modo popolare, furono giustamente apprezzati ed applauditi. Poi sul piazzale della chiesa vi ebbe un saggio di trattenimento pirotecnico, che senza il mal tempo sarebbe meglio riuscito.

X.

Spigolature di cronaca cividalese.

(Dal *Forumjuli*).

Dimissioni. In causa delle molteplici occupazioni a cui deve attendere, il signor Felice Moro ha presentato le sue dimissioni da presidente della società operaia.

Promozione. Il bollettino della pubblica istruzione porta il decreto di avanzamento e d'aumento di stipendio da 1500 a 2000 lire per l'ispettore scolastico, sig. Antonio Rigotti. Congratulazioni.

Trasloco. Il maresciallo dei r. carabinieri sig. Giovanni Gozzi fu destinato alla stazione di Mortegliano. Tale trasloco avvenne in seguito alla domanda di matrimonio del signor Gozzi presentata al Comando dell'arma.

Muro che crolla. E' crollato un muro di sostegno, nella via nazionale del Pulfero, in località prossima al confine politico. Le macerie resero impossibile il passaggio: ma si procedette tostò allo sgombro e alle riparazioni necessarie.

Per le feste nazionali. Si lamenta giustamente che a Corno di Rosazzo nè il 20 settembre, e neppure in altre feste simili, il vessillo tricolore veda mai la luce dalle finestre della dogana di Visinale!... E sì che a quel confine politico sarebbe necessario più che altrove di mostrare anche con segni esteriori che la patria si ama.

Quante bandiere invece si espongono nella vicina Brazzano il dì genetliaco dell'Imperatore ed in altre simili ricorrenze!...

Scuola magistrale di S. Pietro. La signorina Elisa Spada venne traslocata alla scuola magistrale di Potenza. Parimenti la signorina Rita Mentasti venne trasferita alla scuola di Sondrio.

A sostituire quelle gentilissime maestre vennero destinate le signorine sorelle Franco da Lagonegro.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa al N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con soprastanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative allo Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso a Banca Popolare Friulana Udine.

Angelo Angeli,

d'anni 54, commerciante, munito dei conforti religiosi, nel pomeriggio di jeri rendevasi a Dio.

Sorse i natali a Cesclàns, oscuro villaggio di quella Carnia, che fornisce il Friuli tante tempre adamantine. Non degenere, fin dai primi anni, fece suo il motto: *volere è potere.*

Fanciullo ancora si collocò apprendista presso gli zii di Udine, ove a 20 anni già era maestro nell'arte sua ed in breve, coi fatti risparmi, potè realizzare il suo ideale di riunirsi al fratello a Tarcento, per attivare quel commercio, che poi esercitò fino alla morte.

Intelligente, attivo, economo, geniale, onesto, insomma fornito al massimo grado di tutte le belle qualità, che rendono il commerciante stimato e fortunato, i suoi affari prosperarono a galoppo; sicchè gli fu concesso di realizzare una posizione invidiata.

E' nel santuario della famiglia che il cuore dell'uomo trova la sua verace esplicazione; e l'Angeli nel santuario della famiglia paterna compì i più preziosi sacrifici d'amore, dedicandosi alla educazione dei nipoti con quelle cure d'affetto, che dimostrarono in lui non uno zio; ma un secondo padre. Lo sviscerato amore alla famiglia stessa lo fece rifuggire dal crearsene una propria.

E ne fu ben rimeritato, poichè nei lunghi mesi che durò la sua penosa malattia, fratello, cognata e nipoti gareggiarono in prodigargli ogni sorta di cure, di maniera che egli stesso fu più volte costretto a contenerli.

Tutto famiglia e commercio sfuggì sempre le pubbliche cariche; però pressato, ebbe talvolta a far parte di commissioni comunali su affari delicatissimi, portandovi un contingente di pratica, di zelo e di onestà come nessun altro avrebbe potuto far meglio.

Angeli Angelo appartenne alla nobiltà del lavoro. Precorse i tempi insegnando ai neghittosi in qual modo si debba, senza rivoluzioni, conquistare l'avvenire e come tale la sua memoria resterà perenne fra i migliori.

Tarcento, 24 settembre 1893.

L'Amico
A. C.

Corriere goriziano.

—

Un friulano condannato.

Gorizia, 25 settembre.

— Oggi si tenne un dibattimento contro Giuseppe Todon da Torreano, d'anni 60, piccolo possidente, carradore, contadino. Egli il 13 luglio in compagnia di certo Zucco tentò di cambiare una cedola dello stato di f. 50, falsa a Medana nel Collio. Egli a sua difesa dice che non sapeva che lo Zucco, il quale riuscì a fuggire nel mentre il Todon venne preso e consegnato alla gendarmeria, possedesse di quelle note false. Il P. M. sostenne l'accusa con molto accanimento ed i giurati unanimamente affermarono il quesito loro proposto di crimine qualificato di attentata partecipazione nella falsificazione delle carte di pubblico credito ed il Todon buscò *sei anni* di carcere e dopo scontati, il bando dagli Stati austriaci.

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest' acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie urofosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell' Università di Napoli, Reale Fabiani ecc. e dell' Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1/2 Litro cadauna.*

Ricerca di muratori.

Circa 30 abili muratori troverebbero pronta occupazione. Rivolgersi all'Impresa G. Andrioli in Pola (Istria).

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m. 20

SETTEMBRE 26 Ore 8 ant. Termometro 14.8
Min. Ap. notte 12.8 Barometro 748.5
Stato Atmosferico Vario
Vento pressione oscelante

25 SETTEMBRE 1893

IERI: Vario con pioggia
Temperatura: Massima 19.8 Minima 16.7
Media 17.59 Acqua caduta m/m 15.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

26 Settembre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.52	leva ore	6.7 p
Passa al meridiano	11.47 59	tramonta	6.13 a
Tramonta » »	5.45	età giorni	16.2
Fenomeni.			

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*

prega i cortesi Soci provinciali ad inviare il prezzo d'abbonamento a saldo dell'anno 1893 a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*. Avvisa poi quelli residenti in capo-luoghi di Mandamento, che se non corrisponderanno subito a questo invito, sarà loro presentato un *assegno* col tramite della *Banca Popolare Friulana*.

Siamo al mese di settembre, e parecchi Soci nulla ancora, per l'anno in corso, pagarono all'Amministrazione; mentre è consuetudine, per tutti i Giornali, il pagamento antecipato.

Sono avvisati i Soci di Udine che l'Esattore verrà a trovarli a questi giorni per incassare le rate trimestrali o semestrali.

Qualora i Soci *in arretrato per gli scorsi anni* non si affrettassero a pagare, se ne pubblicherà l'Elenco, metodo ormai tenuto da parecchi Giornali anche in Italia.

Pel miglioramento del bestiame bovino.

La commissione permamente per il miglioramento del bestiamo bovino tenne venerdì seduta sotto la presidenza del proprio Presidente sig. Antonio Faelli.

Tenne a notizia l'esito felicissimo della importazione dei torelli Friburgo Symmenthal eseguita a mezzo dei signori cav. Attilio Pecile, Giovanni Disnan e dott. Romano veterinario provinciale. Espresse vivissime parole di gradimento alla Commissione suddetta per la premura, zelo e competenza colle quali esaurì il compito, ed invitò il presidente ad esprimere tale plauso all'on. Deputazione provinciale e anche a mezzo della stampa.

Tenne a notizia la felice riuscita della esposizione di bestiame promossa per la seconda volta dal Circolo agricolo di Pozzuolo, preseduta dall'egregio cav. prof. Luigi Petri, e si augura che il circolo continui anche per l'avvenire con tali proficue ed utili iniziative.

Discusse poi sui provvedimenti da adottarsi in Carnia per il miglioramento del bestiame bovino, concretando talune proposte da sottoporsi all'on. Deputazione provinciale.

Società fra gli impiegati.

Questa sera alle ore 8 pom. nelle sale della Società fra gli impiegati civili avrà luogo un trattenimento di recitazione, giuochi e musica.

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini, questa sera farà *riposo*. Domani rappresentazione brillante e del tutto variata.

Consiglio Provinciale.

Presenziarono la seduta di jeri trentasette consiglieri, e cioè i signori: Barnaba, Beorchia-Nigris, Biasutti, Billia, Celotti, Centazzo, Ciconj, Concari, Deciani nob. dott. Antonio, Deciani nob. dott. Francesco, Di Gaspero, Fabris, Faelli, Ferro, Foghini, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Lachin, Lovaria, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Morossi, Perissutti, Di Prampero, Puppi, Quaglia, Rainis, Renier, Roviglio, Sartori, Simonetti, Stroili, Zanussi.

Giustificarono l'assenza i consiglieri signori: Di Trento, Cucavaz, Magrini.

A membro dell'Ospedale civile ed Ospizio Esposti fu rieletto il dimissionario co. Francesco Deciani con voti 28 su 31 votanti.

Il consigli approvò poi lo storno deliberato dalla Deputazione Provinciale, di lire 3448 23 dal fondo di riserva per provvedere alla deficenza nel fondo Contributo per nuove opere idrauliche di seconda categoria sui torrenti But e Meduna; del berò di non accordare la chiesta modifica all'articolo IX dello Statuto del Consorzio per la sistemazione della roggia Velicogna nei comuni di Pocenia e Palazzolo dello Stella; come pure di non appoggiare la domanda per rettifica di confini territoriali fra i comuni di Ligosullo e di Treppo Carnico; mentre invece approvò il verbale di delimitazione parziale di territorio redatto il 30 gennaio fra i comuni di Portobuffolè e di Brugnera.

Oggetto VI. Proposte relative all'Ospizio degli esposti e delle Partorienti nella Provincia di Udine.

Le proposte della Deputazione provinciale sono riassunte nel seguente ordine del giorno:

« 1. La amministrazione dell'Ospizio « degli esposti e delle partorienti per « la provincia del Friuli, cesserà di es- « sere affidata al Consiglio direttivo dello « Spedale di Udine, entro il periodo di « tre mesi dacchè la presente delibera- « zione sarà resa esecutoria.

« 2 Per rendere attuabile il distacco « deliberato al precedente articolo, lo « statuto attualmente in vigore resta « modificato secondo lo schema allegato « sub. *a*.

« 3. La deputazione provinciale è in- « caricata di esaurire le pratiche neces- « sarie in relazione ai due articoli precedenti ».

Aperta la discussione generale, il Consigliere Milanese parla contro la proposta della Deputazione, cercando di dimostrare i vantaggi derivanti dalla unione dell'Ospizio Esposti collo Spedale Civile. Conclude proponendo il seguente Ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale, sospendendo la trattazione delle proposte riforme dello Statuto dell'Ospizio Esposti e Partorienti

invita

la Deputazione provinciale ad aprire trattative coll'amministrazione dell'Ospitale di Udine per ridurre a misura più lieve la spesa pel servizio esposti e partorienti.

Il cons. Marsilio confuta varie osservazioni del Milanese, ed afferma che essendo questi l'autore morale dello statuto vigente, ben a ragione ora si oppone alle progettate riforme.

Il consigliere dott. Francesco Deciani espone i motivi pei quali non conviene con la Deputazione; motivi che si riassumono nella persuasione che col distacco non si otterranno le vagheggiate economie. Suggerisce alcune riforme, le quali, se non sono radicali come quelle proposte dalla Deputazione, hanno tuttavia il merito di non farci fare un salto nel buio.

Ciconj (relatore) parla in appoggio delle proposte deputatizie. Gli espedienti consigliati dal Deciani furono pensati e discussi anche in seno della Deputazione; ed è appunto per avere piena libertà di azione e quindi rendere più facile l'attuazione delle suggerite riforme, che si vuole ora separarsi dallo spedale. Confuta poi le obbiezioni sollevate dal consigliere Milanese.

Mantica spera che il Consiglio non seguirà le considerazioni del Consigliere Milanese e voterà il distacco proposto dalla Deputazione; distacco che preludia ad altre più radicali modificazioni nel servizio.

Chiudesi la discussione generale.

Il dottor Francesco Deciani e il comm. A. Di Prampero si astengono dal votare.

L'ordine del giorno sospensivo del Consigliere Milanese ottiene un solo voto favorevole.

La prima parte dell'ordine del giorno proposta dalla Deputazione provinciale, nel senso di portare da tre a sei mesi il termine per l'attivazione del nuovo statuto, è approvata con un solo voto contrario.

Prima di votare la seconda parte, si discutono e si approvano le modificazioni allo statuto in vigore.

Si approvano quindi le altre due parti dell'ordine del giorno della Deputazione con una raccomandazione del consigliere Billia che la Deputazione promuova fin d'ora il Reale Decreto che fissa il concorso dei comuni nella spesa pel mantenimento degli esposti.

Oggetto settimo. Domanda di concorso alla Provincia per impianto della navigazione fluviale a vapore.

Come abbiamo in precedenza informato, la Deputazione proponeva di non accogliere tale domanda; però, jeri, su proposta del consigliere Lacchin, venne approvata la sospensiva pura e semplice. La Deputazione studierà di nuovo l'argomento, quando il signor Canavesio avrà fornito gli elementi necessari per basare gli studi e le ricerche.

La coda di un sequestro.

Nella *Patria del Friuli* del 22 giugno p. p. si fece cenno del sequestro di una bilancia in Campoformido serviente alla pesa dei bozzoli che i fratelli Brunich acquistano col mio mezzo, quasi che con pesatura infedele si fosse recato danno ai consegnatari di gallette, e mi riservava di ritornare sull'argomento a questione finita.

Ed oggi che la questione è finita ritorno appunto sull'argomento.

La mia onestà e la scrupolosa delicatezza dei fratelli Brunich dovevano preservarci da ogni ombra di sospetto.

Il processo fu iniziato, una perizia giudiziale constatò che la bilancia sequestrata segna esattissimamente il peso; tutti i consegnatari di bozzoli affermarono di avere riscontrata la mia pesatura corrispondente alla quantità da cadauno di essi pesata precedentemente a domicilio. Ed in base a tali emergenze il giudice istruttore del Tribunale di Udine, sopra conforme proposta del Pubblico ministero, dichiarava l'inesistenza assoluta del supposto reato di frode, e rinviava gli atti al Pretore del II mandamento per eventuale contravvenzione alla legge sui pesi e misure.

Ed il Pretore con sua sentenza 14 settembre corr. assolveva me anche dall'addebito di contravvenzione.

Questa è la risposta molto eloquente alle voci malevoli poste in giro contro persone intemerate, che io rendo di pubblica notizia per mio decoro e per riparazione dei signori fratelli Brunich indegnamente sospettati; con avvertenza che i sospetti non sarebbero nati qualora non si avesse tenuto conto di una denuncia anonima, e qualora il trasporto della bilancia sequestrata non si fosse eseguito con tanta solennità di forme. *Vittorio Tomada.*

Ozioso e vagabondo.

Jermattina verso le ore 10 in Via della Prefettura, fu dagli Agenti di P S. arrestato certo Mocorik Filippo Giacomo fu Gregorio, d'anni 36 da Lubiana, perchè, ozioso, vagabondo, privo di mezzi e di recapito si aggirava per le vie della Città.

Ubbriaco molesto.

Jeri verso le 5 1/2 pom. in Via Manin fu dichiarato in contravvenzione certo Buttolo Giovanni fu Francesco di anni 48, ombrellajo ambulante, da Resia (Tolmezzo) perchè in istato di molesta ubbriachezza, commetteva ogni sorta di disordini.

Società Veterani e Reduci.

Avvicinandosi la stagione invernale, la sottoscritta Presidenza fa caldo appello ai cittadini, anche se non soci di questo sodalizio, affinchè vogliano privarsi di quegli effetti di vestiario e calzature che più non adoperano e li facciano pervenire alla sede sociale, in via della Posta, per essere distribuiti ai soci disagiati.

Certa di essere esaudita, ringrazia.

La Presidenza.

La « Popolare - Vita »

ci prega di annunciare che il Signor Ugo Famea venne promosso alla carica di suo Ispettore pur mantenendogli anche l'Ufficio della gestione dell'Agenzia Generale di Udine.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Angeli Angelo di Tarcento

Camavitto Daniele L. 2

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini 223.75 — Marchi 138.50. — Napoleoni 22.30 — Sterline 28 30

Jeri sera alle ore 11 cessava di vivere

Modestini Giuseppe

parrucchiere

I funerali seguiranno domani alle ore 4 p. partendo dalla piazza dell'Ospitale N. 1.

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10 — Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 17 al 23 settembre 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » 1 » 1
Esposti » — » —
Totale n. 21.

Morti a domicilio.

Lucia Anti-di Bert fu Giacomo d'anni 74 casalinga — Maria Pelizzari di Giuseppe d'anni 23 maestra elementare — Gio. Batta Campaner di Luigi d'anni 13 scolaro — Maria Comuzzi fu Francesco d'anni 60 serva — Teresa Vendramini-Saltarini fu Giacomo d'anni 27 sarta — Eva Sandri di Gio. Batta di mesi 9 — Silvio Crivellini di Antonio di mesi 3 — Remigia Bianchi di Achille d'anni 1 e mesi 8 — Ines Coradazzi di Luigi di anni 1 e mesi 6 — Giovanna Canepa-Barberi fu Francesco d'anni 45 casalinga — Vincenzo Zanini fu Valentino di anni 66 braccente.

Morti nell'Ospitale civile

Angelo Degano fu Valentino d'anni 60 agricoltore — Luigi D'Odorido fu Giuseppe d'anni 75 sarto — Giacoma Fassi di mesi 1 — Angelina Tallini di mesi 2.

Morti nell' Ospitale Militare.

Attilio Bedocchi di Ambrogio d'anni 22, soldato nel 2.o Regg. artiglieria.

Totale numero 16 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Arturo Pagnacco imp. privato con Anna Ferrari agiata — Vittorio Tonini farmacista con Maria Marussig agiata — Carlo Dominissini sarto con Lucia Nassivera serva.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Drussi falegname con Anna Garzitto contadina — Vittorio Franceschini vigile urbano con Girolama Feruglio casalinga — Lazzaro-Vittorio Tumiotto commerciante con Teodolinda Zuzzi casalinga — Giuseppe-Vittorio Rudine fuochista ferroviario con Luigia Milani casalinga — Antonio Soluzzi cappellaio con Rosa Urban serva — Enrico-Vittorio Battigelli pittore con Luigia Costantini operaia.

Giuseppe Orlando.

Nella sua villa di di Montenero presso Livorno è morto nella notte di sabato 23 corr., il noto costruttore Giuseppe Orlando. Aveva oltre 76 anni. Da qualche tempo soffriva di un vizio cardiaco.

Soldato di Garibaldi nell'epica spedizione dei Mille, industriale di fama mondiale, l'ingegner Giuseppe Orlando apparteneva a quella famiglia siciliana di costruttori navali che costrussero in questi ultimi tempi il più grande scafo di nave da guerra che solchi i mari: quello della *Lepanto*.

Notizie telegrafiche.

Due bombe di dinamite durante una rivista.

Barcellona, 23. Oggi ebbe luogo una rivista militare per la festa della principessa delle Asturie. Durante la rivista vi fu un attentato contro il generale Martinez Campos Due bombe di dinamite vennero gettate fra le gambe del suo cavallo, che rimase morto. Il generale rimase ferito alla coscia destra e alla spalla. Il suo aiutante di campo e due agenti di polizia rimasero feriti leggermente, ed un gendarme ferito gravemente. Al momento dell'esplosione varii cavalli presero la mano ai cavalieri. Numerosi assistenti rimasero contusi. Un gendarme che passava e un individuo che passeggiava sono morti. Il generale Molinis rimase ferito. Martinez Campos, dopo la medicatura delle ferite, assistette all'inaugurazione del congresso artistico letterario. L'autore dell'attentato, ch'è un operaio, venne arrestato, e sarà deferito alla corte marziale.

Guerra intestina per la flotta navale russa.

Parigi, 24 Nel pomeriggio venne tenuta una riunione nel sobborgo del Tempio per organizzare una festa in onore della Russia, nel sobborgo stesso. La riunione fu disturbata da un tumulto avendo alcuni dimostranti gridato: « Viva la triplice alleanza. » Nel tumulto una dozzina di persone rimasero ferite, fra cui tre piuttosto gravemente. Vennero trasportate all' ospedale di San Luigi. Si operarono una diecina di arresti.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 26 Settembre 1893.

Rendita	
Italiana 5 0/0 contanti	93.70
» » fine mese	93.75
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0/0	93.1/2
Obbligazioni	
Ferrovia Meridionali	307
» 3 0/0 Italiano	291
Fondiaria Banca Nazionale 4 0/0	491
» » » 4 0/0	491
» 5 0/0 Banco Napoli	460
Ferrovia Udine-Pontebba	470
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0/0	508
Prestito Pronvincia di Udine	102
Azioni	
Banca Nazionale	1180
Banca di Udine	112
» Popolare Friulana	115
» Cooperativa Udinese	33
Cotonificio Udinese	1100
» Veneto	250
Società Tranvia di Udine	80 –
» Ferrovie Meridionali	639
» » Mediterranee	510
Cambi e Valute	
Francia chèque	11210
Germania	139.10
Londra	28.29
Austria e Banconote	224
Napoleoni	22.37
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	83.67
» Boulevards ore 11 1/2 pom.	
Tendenza incerta	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Non più malattie veneree.

Guarite radicalmente in 48 ore se recenti, ed in 10 o 12 giorni se croniche, mercè il ben noto balsamo in Confetti od in Iniezione Costanzi. Per analoghi schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4.a pag (Iniezione o Confetti Costanzi. 5

Società Anonima

COOPERATIVA ITALIANA

per

L'assicurazione contro l'incendio

a capitale illimitato

per abbreviazione

COOPERATIVA INCENDI

Sede in Milano, Via Giulini 6.

Costituita il 30 maggio 1889 con scopo eminentemente nazionale, esercita l'assicurazione contro i danni d'incendio, del fulmine, dell'esplosione del gaz e dello scoppio degli apparecchi a vapore **nell'esclusivo interesse degli assicurati, a prezzi miti, temperati dalla partecipazione ai risparmi ed alle condizioni di polizza le più eque.**

Assume anche aumenti a polizze in corso con altre Società.

Azionisti e non azionisti possono assicurarsi partecipando ai risparmi.

Nei decorsi esercizi venne restituito in media agli assicurati il

Nove per cento dei premi

a titolo di partecipazione agli utili.

Situazione al 1 gennaio 1893:

Capitale sociale	L.	5,890,000.00
Fondo di riserva	»	351,850.99
Premi in Portafoglio	»	2.301,271.21

Ufficio di consulenza gratuita per gli assicurati.

Agente in **Udine**, signor **Ugo Famea**, piazza V. E. (riva del Castello n. 1).

VENEZIA

ALBERGO VITTORIA

casa centralissima — rimessa a nuovo

vicino la Piazza S. Marco

150 Camere — prezzi moderati

ASCENSORE — TELEFONO

Nuova industria friulana.

La fabbrica di articoli in vimini, canna d'india e bambù di Udine, eseguisce qualunque oggetto dei suindicati materiali di cui sia mandato uno schizzo chiaro.

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI da salotto terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'india e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagèr ecc. con pietre artistiche di Sassonia.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con ela americana.

CESTERIA fina o comune.

Oggetti da regalo.

Lo stabilimento è visitabile tutti i giorni non festivi dalle 7 alle 12 ant. dalle 2 e alle 7 pom.

Appartamento d'affittare

al terzo piano, in bellissima posizione e salubre, in Via Poscolle, n. 60.

Per trattative, rivolgersi al proprietario Nicolò Variolo, nella casa medesima.

Liquore Alpino Igienico

DI TUTTE ERBE

preparato dal farmacista

A. Maddalozzo, Meduno.

Liquore di sapore squisito d'aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo,* **Anticolerico.**

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.

Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.

Per commissioni dirigersi direttamente ad A. Maddalozzo in **Meduno (Spilimbergo).**

RICERCA

Una famiglia di civile condizione, che abita in campagna,

CERCA una maestra per l'istruzione di due bambine. — Vitto ed alloggio in famiglia.

Dirigere offerte, con domanda di stipendio, sub. **A. Z** fermo in posta, S. Giorgio di Nogaro.

Officina Meccanica

Domenico Rubic

UDINE

Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta « sistema perfezionato »

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacinelle filatrici.

Rubinetti scaricatori ed immettitori

Scopinatrice (Battense)

Estrattore della fumana

Pompe e tubi di ogni genere

Si assume la commissione di Filande « ultimo modello » di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice.

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguiscono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

Inoltre presso lo stesso trovansi **pompe in genere, quali per attingere acqua, per inaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.**

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione, la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

Si fabbricano e mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

Tenimento Vincenzo Biaggini

S. Michele al Tagliamento.

Frumento da Semina

delle varietà più raccomandabili

Latisana originario, doppia selezione.
Noè riproduzione » »
Rieti, riproduzione » »

Campioni e prezzi a richiesta.

LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI

ED

HARMONIUMS

MERCATOVECCHIO

con ingresso Vic.o Pulesi n. 3

UDINE

Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (Incendio)

Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Capitale sociale interamente versato	L. 8,000,000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1892	» 1,712,607,30
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 4,336,862,44
Rendita Consolidato Italiano 5 0/0 depositata al R. Governo	» 100.000

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore

Assicurazioni Speciali Militari

per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione

Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1892 . . . . **L. 26 Miliardi**

Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891 . . . . **18 Milioni**

LA FONDIARIA (Vita)

Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880

Capitale Sociale, di cui metà versato	L. 25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1892	» 12 980,535.03
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	» 13,533,195,57
Rendita Cons. It. 5 0/0, depositata al R. Governo, con vincolo a favore degli Assicurati	» 4,268,927.16

Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite. Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gl'interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.

Partecipazione 80 0/0 degli Utili agli Assicurati.

Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.

Tariffe e Prospetti **Gratis**, *su semplice richiesta.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

Udine — Mercatovecchio 2 — Udine

Per sempre più migliorare l'andamento della mia Azienda, pregiomi avvisare la mia Spettabile Clientela che assunsi quale NUOVO TAGLIATORE il signor SALVATORE MANGIONI. Sono sicuro che con ciò renderò maggiormente soddisfatta qualsiasi esigenza da parte dei signori Clienti.

PIETRO MARCHESI.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

FOTOGRAFI

Alla Farmacia G. MANTOVANI
Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Esstman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta aristotipica, albuminata, sensibilizzata e semplice Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listinc.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l'importo a C. **Tantini** Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.45	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
—	9.30	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	11.30	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

VOLETE DIGERIR BENE!!

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.